

Democrazia e verità

(Incontro con il Dottor Sergio Belardinelli)

SULLA CONFERENZA

La conferenza indaga il “conflitto” tra l’idea di verità e il diritto, in una società pluralistica e democratica, di avere una propria opinione. Può esserci arricchimento reciproco e dialogo senza scadere necessariamente nel relativismo più totale?

“Per il fatto di vivere in un contesto socioculturale contrassegnato dalla presenza di diverse opinioni in ordine a ciò che è vero e giusto e di prendere le nostre decisioni politiche a maggioranza, ci siamo erroneamente convinti che un’opinione valga l’altra; siamo diventati relativisti, con la convinzione che questo fosse il modo migliore per essere tolleranti. Invece, proprio la verità può esserci d’aiuto per dare il giusto senso alle nostre

scelte e alla dialettica democratica stessa. Le nostre decisioni politiche, ad esempio, vengono prese a maggioranza, non perché la verità non esiste, ma semplicemente perché, grazie a una certa idea che abbiamo dell'uomo e della sua incommensurabile dignità, è molto meglio una decisione sbagliata presa con il consenso della maggioranza che una decisione giusta imposta con la forza. Altro che relativismo. È quasi stucchevole trovarsi a discutere di tutto, anche di questioni di vita e di morte, senza la fiducia che esistano argomenti più validi di altri – più validi perché più vicini alla realtà delle cose, non certo perché condivisi da un maggior numero di persone o perché “creduti” in base a una qualsiasi fede. Credo che sia proprio questa mancanza di fiducia nella verità la causa “prima”, anche se non molto “prossima”, di gran parte dei problemi che gravano sulla nostra cultura e sulle nostre istituzioni politiche.”

Cos'è la verità? Esistono verità incontrovertibili? Come può coesistere con il diritto di opinione? Dove sta il limite? Quali sono i ruoli della maggioranza o minoranza? Cosa vuol dire pluralismo in una società democratica?

Su queste e su altre domande il professore rifletterà, senza dare definizioni preconfezionate, cercando nell'esperienza reale e con l'aiuto di pensieri filosofici moderni un sentiero per discostarci dalla superficialità con cui questi temi spesso vengono trattati.

IL RELATORE

Sergio Belardinelli (Sassoferrato 1952) è professore ordinario di Sociologia dei processi Culturali e comunicativi all'Università di Bologna dal 2000. I suoi interessi di ricerca ruotano principalmente intorno ai problemi etico-politici collegati allo sviluppo delle società complesse, con particolare riferimento alla bioetica, al rapporto tra religione e politica, all'identità culturale e alla pluralità delle culture. Laureato in Filosofia nel 1975 presso la Facoltà di lettere e Filosofia dell'Università di Perugia, negli anni 1979-1980 è stato borsista della Alexander von Humboldt Stiftung presso l'Università di Monaco di Baviera.

Ha partecipato a diversi programmi di ricerca nazionali ed internazionali. Negli anni 2004-2005 è stato coordinatore insieme ai colleghi Karl Graf Ballestrem e Thomas Cornides del progetto internazionale su “Kierche und Erziehung in Europa” finanziato dalla Volkswagen Stiftung. Dal marzo 2016 al 2018 è stato membro della Commissione paritetica della Scuola di Scienze Politiche dell'Università di Bologna. Dal 2002 al 2006 ha fatto parte del Comitato Nazionale per la Bioetica. Fa parte del comitato editoriale di numerose riviste ed è membro dell'Accademia Scientiarum et Artium Europea di Salisburgo e Socio corrispondente della Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, Sezione Scienze Politiche e Sociali.

CONSIGLI DI LETTURA

- S. Belardinelli, *L'altro Illuminismo. Politica, religione e funzione pubblica della verità*, Editore Rubbettino 2009

- S. Belardinelli, *L'ordine di Babele. Le culture tra pluralismo e identità*, Rubbettino 2018
- G. Sartori, *Democrazia. Cos'è?*, Rizzoli 1993
- G. Rusconi, *Come se Dio non ci fosse*, Einaudi 2000
- F. Fukuyama, *Identità. La ricerca dell'identità e i nuovi populismi*, Utet 2019

*A cura dell'Equipe didattica
del Centro Asteria*